

alla c.a. de

il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Pantelleria
Maresciallo Simone Pezzanera
tpa38791@pec.carabinieri.it
sttp413350@pec.carabinieri.it
sttp413350@carabinieri.it
ttp31362@pec.carabinieri.it

la Questura di Trapani
c.a. del Questore Dott. Salvatore La Rosa
gab.quest.tp@pecps.poliziadistato.it
urp.quest.tp@pecps.poliziadistato.it

la Prefettura di Trapani
c.a. del Prefetto Dott.ssa Filippina Cocuzza
protocollo.preftp@pec.interno.it

Oggetto: al Comando dei Carabinieri di Pantelleria, alla Questura di Trapani e alla Prefettura di Trapani- lettera aperta in relazione alla libertà personale dei cittadini stranieri condotti presso il centro di accoglienza di Pantelleria e alle prassi attuate nelle fasi di arrivo e definizione della posizione giuridica dei cittadini stranieri presso l'isola di Pantelleria

Gentili,

L'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione, nell'ambito del progetto In Limine, invia la presente al fine di portare alla Vostra attenzione le [risultanze del sopralluogo giuridico](#) svolto a Pantelleria relativamente alle prassi di detenzione illegittima dei cittadini stranieri in arrivo presso l'isola.

Si premette che, dato l'interesse pubblico legato a tale complesso tema, la presente lettera, congiuntamente alle risposte che perverranno, sarà oggetto di pubblicazione.

Dopo l'approdo sulla terra ferma, si aprirebbe una fase di sostanziale invisibilità, nel corso della quale verrebbero violati i diritti fondamentali dei cittadini stranieri, a cominciare dal diritto alla libertà personale e dal sequestro illegittimo di beni materiali, tra cui il telefono cellulare.

Durante il sopralluogo è emerso che non esisterebbe alcun sistema di regolamentazione di ingresso e uscita dalla struttura destinata alla prima accoglienza. I cittadini stranieri, a seguito dell'arrivo sul territorio italiano via mare, sarebbero soggetti a regimi di controllo e limitazione particolarmente rigidi che imporrebbero la detenzione informale delle persone interessate e l'utilizzo di sistemi di vigilanza. Quindi, per tutto il corso

delle procedure e fino al trasferimento a Trapani i cittadini stranieri non avrebbero la possibilità di allontanarsi dalla struttura, trovandosi in una situazione di trattenimento *de facto*.

La privazione della libertà personale sarebbe attuata senza notificare alcun provvedimento e senza che queste persone possano mai incontrare un giudice che si esprima sulla legittimità del trattenimento.

Si ricorda che il diritto alla libertà personale è proprio di ogni individuo e può subire limitazioni solo nei casi e nei modi previsti dalla legge, attraverso un provvedimento redatto e notificato dall'autorità preposta e convalidato dall'autorità giudiziaria entro un rigido termine. Ogni altra forma di limitazione della libertà personale è da considerarsi arbitraria e in contrasto con quanto stabilito dall'art. 13 della Costituzione e dall'art. 5 della Convenzione europea per i diritti dell'uomo.

Inoltre, la prassi riferita del sequestro dei telefoni cellulari di proprietà dei cittadini stranieri al momento dell'ingresso presso la struttura di accoglienza non è supportata da alcuna norma di legge né rispondente ai principi di necessità e proporzionalità, e determina invece una forte compressione della libertà di comunicazione con familiari, avvocati e soggetti della società civile. Gli ostacoli posti infatti determinano, tra gli altri, una condizione di fortissimo isolamento e una grave violazione del diritto all'informazione, del diritto di difesa, e del diritto al rispetto della propria vita privata e familiare.

Si ritiene imprescindibile che alle persone sia garantito il rispetto della libertà personale, che cessino le pratiche di trattenimento arbitrario e infine che sia immediatamente interrotta la prassi del sequestro illegittimo dei beni materiali dei cittadini stranieri che arrivano a Pantelleria, in particolare dei telefoni cellulari.

Si ringrazia per l'attenzione e la disponibilità.

In attesa di riscontri, l'occasione è lieta per porgere

Cordiali saluti.

Roma, 23.06.2021

Per il progetto In Limine di ASGI
Avv. Loredana Leo